

Intervento del presidente del Patriziato generale di Olivone Campo e Largario, Nello Bruni

E' con piacere che il Patriziato Generale di Olivone Campo e Largario quest'oggi ospita l'annuale assemblea dell'Alpa.

Il nostro ente è stato costituito nel 1845, e con i suoi 6288 ettari è uno tra i più grandi del Cantone per cui l'impegno nella gestione non è indifferente; boschi, alpi, casa patriziale, terreni artigianali, strade, ...

Visto il considerevole numero dei presenti l'assemblea non ha potuto aver luogo nella nostra **casa patriziale** che si trova a pochi passi da qui e dove sono inseriti, oltre all'ufficio patriziale, un salone per 150 persone, un negozio e due appartamenti. Una grande casa patrizia che circa trent'anni fa è stata ristrutturata dal nostro ente e che è situata al centro del paese.

Per i patriziati di montagna un interesse particolare è quello della **gestione del bosco (2'815 ettari)** sia dal lato protettivo che da quello economico. Come Valle di Blenio abbiamo la fortuna di avere ancora un circondario forestale particolarmente attivo e vicino alle esigenze locali. L'attività si estende, oltre alla gestione del bosco, anche alla costruzione di strade forestali. Per queste opere necessita pure una fattiva collaborazione con i patriziati vicini. Per quanto riguarda la vendita di legname da opera questa è certamente una risorsa per il nostro patriziato; purtroppo al momento attuale il prezzo di vendita si è più che dimezzato se rapportato ad alcuni anni orsono.

Un altro compito di vitale importanza per questa zona agricola è la **gestione degli alpi**. Sul nostro territorio abbiamo quattro alpi;

- alpe Lucomagno con 230 mucche lattifere e circa 180 sterli (bovini giovani) che si estende da Pian Segno (dove è situato il caseificio) al passo del Lucomagno e alla zona di Dottero - è gestito dai boggesi del Lucomagno con sede a Olivone;
- alpe Carassina con circa 70 lattifere situato nella valle omonima che porta all'Adula (all'inizio della valle troviamo il caseificio alla Bolla) – gestito da un privato – attualmente è la famiglia Martinelli di Campo Blenio
- alpe Predasca 130 lattifere e 140 sterli; nella Valle di Campo – il caseificio si trova a Predasca e i pascoli salgono fino al lago Retico e al Passo di Gana Negra (passo che congiunge la Val di Campo al Lucomagno), gestito dai boggesi di Predasca, con sede a Campo Blenio
- inoltre l'alpe delle pecore nella zona Toira e Saltarescio con un cari di circa 1300 capi gestito da un privato, è una vasta zona attorno al Sosto adatta al pascolo del bestiame minuto.

La stagione alpestre va da giugno a settembre, e rappresenta per i contadini una risorsa sia dal lato economico (vendita formaggio e latticini) che di sostegno (con le mucche all'alpe vi è il tempo per fare la fienagione). Per i patrizi montanari questo è ovvio, ma oggi vedo tra voi anche tanti patrizi cittadini.

Vista la vastità del territorio patriziale dobbiamo anche occuparci della gestione di terreni artigianali, di caschine da conservare e se possibile affittare, di progetti da valutare per le

generazioni future. Uno dei progetti che ha avuto avvio alcuni anni fa e che sta lentamente prendendo forma è il Parc Adula. Si tratta di creare un nuovo parco nazionale e il nostro patriziato è coinvolto per una grande parte di territorio. Al momento vi sono dei gruppi di studio che vanno dalla gestione degli alpi, alla gestione della caccia, alla gestione della capanne alpine, ecc.

Si sta lavorando affinché questo progetto parta dalla base ossia dalla popolazione. Scetticismo, paure di imposizioni, ma alla fine sarà la popolazione a decidere se volere o meno questo parco che dovrebbe dare un nuovo impulso sia al turismo che all'agricoltura. Questo è un progetto regionale che tocca non solo il Ticino ma anche i Grigioni e che al momento è da consolidare per essere presentato alla cittadinanza.

Ma torniamo al nostro patriziato . Attualmente abbiamo sul tavolo diversi progetti;

- ristrutturazione dell'alpe di Predasca in valle di Campo le cui costruzioni risalgono agli anni 60
- taglio e cura del bosco di protezione della faura sant'Agata sopra il villaggio di Campo Blenio, questo progetto è già approvato dall'Assemblea ed i lavori dovrebbero iniziare nel corso di quest'anno
- il lariceto pascolato di Predasca lavoro iniziato 2 anni orsono con i corsi di taglio ed esbosco per gli apprendisti selvicoltori.

Un settore non direttamente gestito da noi ma che deve essere monitorato è quello **turistico**. Durante le belle giornate estive la zona del Lucomagno è meta di molte persone per il pic nic. Una vasta zona di svago che attira molti "turisti della domenica" che necessitano di avere dei ragguagli su come comportarsi per non deturpare queste aree protette. Nel 2003 è stato costruito a Casaccia un "infocentro" dotato di servizi igienici anche per persone disabili. E' aperto giornalmente con persone stipendiate che sorvegliano e informano i turisti. Non va dimenticato che ci troviamo in zona palustre importanza nazionale. Per il finanziamento dei costi di gestione e per la collaborazione devo ringraziare il Comune di Blenio, l'Ente turistico Blenio e l'ufficio protezione della natura.

Ottima è la collaborazione con il comune di Blenio con il quale molti progetti devono essere concordati e discussi.

L'impegno dell'ufficio patriziale, in particolare durante i mesi estivi, è notevole. Il tutto è ricambiato dal piacere di vedere che questo ente – alcuni anni fa si parlava di eliminare i patriziati – ha ancora una sua ragione di esistere per il bene del territorio.